

3. GENITORI, ADOLESCENTI, EMOZIONI

Sono stati organizzati, grazie al contributo economico erogato dal Comune di Cuneo, 2 nuovi cicli di incontri di approfondimento sulla genitorialità in adolescenza, come richiesti dai genitori coinvolti nella prima edizione, con i seguenti obiettivi:

- offrire ai genitori di adolescenti uno spazio di riflessione e di “decantazione” dei vissuti;
- rinforzare il ruolo genitoriale, dando fiducia a quanto già “trasmesso” nel tempo ai figli;
- sostenere i genitori nel comprendere ed accompagnare i cambiamenti dei figli e nel trovare nuove regolazioni relazionali che tengano conto dei bisogni in evoluzione degli stessi;
- facilitare il confronto fra genitori facendo leva su dinamiche di sostegno reciproco;
- promuovere una cultura della genitorialità attenta ai bisogni ed alle risorse dei figli;
- prevenire dinamiche di conflittualità estreme e la lacerazione della relazione genitori-figli.

Il percorso in orario serale ha raggiunto il numero massimo di partecipanti (20 iscritti) mentre a quello in orario pre-serale, nonostante l'ulteriore sforzo divulgativo, si sono iscritti 14 genitori. In totale si sono quindi raggiunti 34 genitori, con una media di presenze di 24 persone a incontro.

Rispetto alla variabile di genere, 6 partecipanti sono padri, equamente suddivisi nelle due fasce orarie: pur essendo un numero ridotto, risulta essere tuttavia significativa tale presenza maschile in percorsi che normalmente sono nettamente connotati da una partecipazione femminile.

Nel gruppo pre-serale si registra una maggior presenza di genitori con figli in età adolescenziale (oltre i 15 anni), mentre nel gruppo serale vi è un sostanziale equilibrio fra genitori di figli preadolescenti (11-14 anni) e adolescenti.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati, la metodologia è incentrata sulla costruzione del dialogo fra genitori e conduttori (volutamente una donna e un uomo per facilitare le possibili identificazioni e offrire una maggior ampiezza di sguardi) e fra i genitori stessi.

I incontro

Nel primo incontro è stato presentato il percorso formativo e le regole del gruppo. La presentazione dei partecipanti è avvenuto con la metodologia del foto-linguaggio e infine è stata effettuata una raccolta “guidata” delle aspettative e dei bisogni. I partecipanti hanno espresso l'esigenza di approfondire i seguenti temi:

- il ruolo dei genitori nel sostenere la crescita e l'autostima dei figli
- la gestione della quotidianità, fra conflitti e regole
- come comunicare con i figli, in un tempo di loro "allontanamento"
- il gruppo di pari
- la gestione dell'affettività e della sessualità
- i social network.

Nel secondo incontro, i gruppi hanno scelto quale dei temi emersi approfondire. Pur con alcune diversità, tutti e tre i gruppi hanno portato episodi di reciproca incomprensione fra genitori e figli, che sono stati il pretesto per approfondire il tema della **gestione dei conflitti e della comunicazione**. Si è quindi ragionato sulle "ragioni" dei figli, sul "ruolo attivo" dei genitori nel contribuire a fomentare o a contenere l'escalation dei conflitti, sul silenzio dei figli, sulla loro richiesta crescente di spazi di privacy, sulla scelta dei tempi e dei modi per aprire la comunicazione con loro, sulle diversità di linguaggio. Sullo sfondo, è emerso, in particolare fra i genitori con figli di adolescenti, il vissuto di "tradimento" da parte dei figli a fronte del forte investimento relazionale dei genitori, in un'età in cui i primi tendono ad allontanarsi e a svalutare quanto proposto dai secondi. La scoperta di tali vissuti faticosi, ha portato i genitori a confrontarsi sulla necessità di sostegno, sia all'interno della coppia genitoriale, da parte della propria rete relazionale o di supporti specialistici.

Nel terzo incontro, a partire da alcuni spezzoni di cartoni animati in cui veniva riportata la tensione nella relazione genitori-figli in adolescenza, i partecipanti sono stati invitati a individuare i "cibi buoni" che i genitori possono offrire ai figli in questa età. Ne è emerso un quadro molto variegato di atteggiamenti e di attenzioni, che appartengono al registro della normatività e del controllo, della vicinanza affettiva, del dialogo e dell'ascolto attivo, della presenza, ecc. e che ha permesso di approfondire i principali **stili genitoriali** (autoritario, permissivo, autorevole). I genitori si sono così interrogati circa le proprie attitudini personali e relazionali e sui fronti di maggior difficoltà, in un processo di presa di consapevolezza dei limiti personali utile a "rendere umana" (e non asetticamente perfetta) la relazione con i figli.

E' inoltre emersa la dimensione familiare entro cui la relazione genitore-figlio/a si inserisce, quale contenitore più ampio che tutti comprende e a cui rivolgersi anche per comprendere alcune specificità di comportamento (ad es. le differenze fra primogenito, secondogenito, terzogenito; le differenze di genere incrociate – madre/figlia, madre/figlio, padre/figlia, padre/figlio – ecc.).

Nell'ultimo incontro, coerentemente con il compito di crescita dei ragazzi adolescenti e con il compito del gruppo di "salutarsi", si è affrontato il **tema del distacco** dei figli, del loro prepararsi a staccarsi dalla famiglia per realizzare se stessi e i propri sogni. Si è quindi ragionato sulla fatica (e sul desiderio) nel lasciar andare il figlio per la propria strada, lasciando spazio alle diversità di vissuti in questo delicato processo.

Al termine dell'ultimo incontro si è dedicato un po' di tempo alla valutazione dell'intero percorso, attraverso una serie di domande mirate e un'attività riepilogativa di sintesi da cui sono emersi i seguenti aspetti:

- la metodologia di lavoro si è rivelata efficace e rispondente alle aspettative dei partecipanti,
- la possibilità di fare un percorso in piccolo gruppo è stata molto apprezzata e riconosciuta come risorsa,
- lo stile dei formatori è risultato gradevole, coinvolgente, d'impatto,

- l'aver utilizzato forme e strumenti didattici e comunicativi differenti è stato indispensabile per promuovere una riflessione sugli stili relazionali e processi comunicativi dell'essere genitore,
- non avere temi predeterminati è stata una sorpresa molto ben accolta, che ha risposto ai reali bisogni dei genitori partecipanti,
- la tempistica degli incontri è stata valutata positivamente,
- i partecipanti hanno espresso il desiderio di ulteriori incontri rivolti ai partecipanti ma anche aperti ad altri genitori.